

CAVAION. Trenta iscritti dell'Istituto Marie Curie di Bussolengo e Garda al lavoro all'Archeoparco Bastia San Michele

Studenti nel sito archeologico Riemergono i primi reperti

Quanto troveranno i ragazzi offrirà agli studiosi informazioni utili per formulare nuove ipotesi sull'insediamento medioevale

Camilla Madinelli

Un gruppo di trenta studenti dell'Istituto Marie Curie di Bussolengo e Garda sono al lavoro, in queste settimane, all'Archeoparco Bastia San Michele di Cavaion in cima al monte che sovrasta il paese. Quattordici ragazzi del liceo di Garda stanno scavando dai primi giorni di giugno e continueranno fino al 16, guidati dall'archeologo dell'Università di Verona Fabio Saggioro.

Prima di loro, dal 22 maggio, il docente universitario ha coordinato sedici studenti dell'istituto tecnico di Bussolengo. Gli scavi nell'insediamento medioevale stanno riportando alla luce alcuni reperti, come cocci di ceramica e frammenti di vetro, che magari potranno offrire altre informazioni utili agli studiosi, anche per tracciare ipotesi nuove sull'insediamento medioevale. Alla Bastia le ricerche archeologiche sono state condotte dal 2003 al 2011 dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto,

nell'ambito di un progetto di valorizzazione sostenuto da Comune e Regione. Tra il 2012 e 2013 il sito, da cui si gode una vista spettacolare su lago di Garda e valle dell'Adige, è stato sistemato con l'obiettivo di renderlo fruibile. Finora, su una superficie di 5mila metri quadrati, le campagne di scavo hanno messo in luce due livelli, il più alto occupato da una struttura militare e il più basso da strutture religiose.

L'idea di portare quassù gli studenti del Marie Curie è partita dalla professoressa Giuliana Sona, docente a Bussolengo di storia dell'arte, e dall'archeologo Saggioro.

«Molti colleghi a scuola hanno collaborato, inoltre abbiamo il sostegno del preside Luigi Pizzighella», precisa la docente. «Si tratta di un percorso di scuola-lavoro che permette ai ragazzi di immergersi in un mondo particolarmente stimolante, quello dell'archeologia. La Bastia ha qualcosa di magico e lo dovevano credere, al di là della posizione strategica, anche gli uomini che occuparono



L'Archeoparco Bastia San Michele di Cavaion sul monte che sovrasta il paese



Alcuni studenti all'opera nel cantiere

questa zona nell'età del Bronzo Recente, per poi tra fine XI e inizi XII secolo perfezionare un insediamento fortificato».

Il percorso degli studenti non si concluderà con gli scavi, però. «Per mettere a frutto fino in fondo l'esperienza sarà preparata una relazione finale, con testi e video creati dai ragazzi», conclude la professoressa. «Speriamo inoltre di poter realizzare una brochure, a disposizione di veronesi e turisti. La scuola può dare un bel contributo a questo territorio, per la sua piena crescita e valorizzazione culturale». •

Serata per l'Amo Baldo Garda



Il concerto benefico organizzato per l'Amo Baldo Garda

Cinquecento persone al concerto per Antonella

Ha portato frutto oltre ogni più rosea aspettativa il «Concerto per Antonella», promosso all'Arena Torcolo dagli amici di Antonella Testi, scomparsa l'anno scorso a 54 anni, e dai Comuni di Cavaion, Affi, Rivoli in collaborazione con la Pro loco cavaionese San Michele e l'Avis di Affi. Al concerto benefico con la Big Band Ritmo sinfonica Città di Verona, diretta da Marco Pasetto, hanno partecipato oltre cinquecento persone ed è stato così raccolto un «tesoretto» di 5mila euro donato dai promotori all'Amo Baldo Garda «Miki De Beni». La onlus lavora su due fronti con personale medico infermieristico specializzato e volontari: l'assistenza domiciliare ai malati oncologici e la diffusione della cultura e delle cure palliative. Così, a un anno dalla morte di Antonella, il ricordo ancora vivido della sua generosità ed energia ha registrato il tutto esaurito

all'Arena Torcolo e generato una gara di solidarietà. Vi hanno partecipato tante persone che l'hanno conosciuta, ma anche tante persone sensibili all'operato dell'Amo nei paesi del Garda Baldo come in Valpolicella e altre zone del Veronese. «Tutti hanno dato una mano e hanno contribuito alla buona riuscita del concerto benefico», spiega Pasqualina Tomezzoli a nome degli organizzatori, «dal numerosissimo pubblico alla band che si è messa generosamente a disposizione, dagli amici stretti di Antonella che hanno preparato e offerto il rinfresco finale, alle amministrazioni comunali e alle associazioni». Prima di dare il «la» al concerto hanno introdotto la serata e ricordato Antonella la presidente della onlus Carla De Beni e gli amministratori dei tre Comuni in cui la Testi è nata, ha vissuto e lavorato: il vice sindaco di Cavaion Angelo Indelicato e i primi cittadini di Rivoli e Affi, Armando Luchesa e Roberto Bonometti. C.M.

BARDOLINO. Grande festa a Calmasino per salutare le insegnanti

L'addio delle maestre «Anni di emozioni»

A Maria Antonella Maldari e a Mimma Perantoni il Comune ha donato un orologio per ringraziarle

Grande festa con gli scolari, la vicesindaco di Bardolino Marta Ferrari, la dirigente scolastica Emanuela Antolini alla «scuola verde» di Calmasino per salutare due insegnanti che andranno in pensione dopo 42 anni di insegnamento. Un turbinio di emozioni regalate dagli scolari che hanno voluto salutare le loro maestre con pensieri, poesie scritte per loro e canti.

A dare l'addio alla scuola di Calmasino sono Maria Antonella Maldari, nel plesso calmasinese da quattro anni e Mimma Perantoni con ben 29 anni di permanenza nella frazione bardolinense.

Maria Antonella Maldari ha insegnato a Milano dal 1982 al 1997, a Lazise per un anno, dal 1998 al 2003 a Bussolengo e dal 2003 al 2013 alla primaria di Bardolino, chiudendo la carriera a Calmasino. Una storia diversa per Emilia Perantoni, conosciuta da tutti gli scolari con il diminutivo di maestra Mimma. Ha insegnato a Sandrà, a Colà, a Cavaion Veronese, a Volargne e Ossengo, per poi passare a Cisano fino alla chiusura del plesso scolastico, trasferendosi poi a Calmasino e rimanendovi ap-



Da sinistra, Ferrari, Antolini, Perantoni e Maldari

punto per 29 anni. Una vera e propria istituzione. «Ho sempre lavorato con grande passione», ha spiegato commossa Perantoni, «e ho dato tutto quello che potevo per gli scolari che ho sempre amato e per i quali mi sono spesa, convinta che è nella scuola che si formano le persone e il futuro del nostro Paese».

Poi Maldari ha aggiunto: «La scuola è la mia casa e ho sempre lavorato con senso di responsabilità per educare e sviluppare le potenzialità di ogni alunno». «Ci sentiamo in dovere di ringraziare questi due pilastri della nostra

scuola», ha detto la vicesindaco Marta Ferrari, «e siamo davvero loro riconoscenti per quanto hanno fatto». Ferrari ha quindi consegnato loro un orologio, a nome del Comune, come ricordo della loro importante presenza nella scuola. Antolini ha concluso: «Ringrazio entrambe dal profondo del cuore per la loro missione che hanno compiuto con grande abnegazione. Una grazie particolare alla maestra Mimma per la sua delicata attenzione anche a situazioni delicate che ha saputo gestire con grande umanità e riservatezza». • S.B.

SAN ZENO DI MONTAGNA. Schede e video



Gli alunni della scuola media mentre ricevono il premio

Concorso regionale sulla Memoria Brillano gli studenti

I ragazzi della scuola media si sono aggiudicati il secondo posto

A Padova, nella storica sede dell'Anmig, Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra, alla Casa del mutilato, si è tenuta la cerimonia di premiazione della terza edizione del concorso regionale Esploratori della memoria. La scuola secondaria «San Zeno» di San Zeno di Montagna ha vinto il secondo posto per le scuole medie.

Sono state una ventina le scuole del Veneto che hanno partecipato al concorso coordinato da Adriana Bonelli, con oltre 800 alunni.

La scuola di San Zeno è risultata seconda producendo 25 schede di censimento di monumenti, lapidi, lastre commemorative, steli, cippi

e memoriali del Baldo-Garda. Inoltre ha realizzato un video sulle guerre del secolo scorso e un video sui Futuristi sul Baldo.

«Abbiamo censito come scuola molti monumenti ai caduti della zona del Baldo-Garda, alcuni dei quali risultati bisognosi di restauri», dice Alessia Peretti, sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi di San Zeno. «Il Concorso ci ha fatto scoprire alcune lapidi di eventi legati alla seconda guerra mondiale che meritano una maggiore considerazione, così come alcune iscrizioni della prima guerra mondiale su lapidi monumentali, che non pensavamo esistessero». • M.D.

Brevi

GARDA
FABIO GAGGIA
PRESENTA IL SUO LIBRO
IN SALA CONSILIARE

Oggi alle 18 in sala consiliare è stato organizzato l'«Incontro con l'autore». Interverrà il gardesano Fabio Gaggia, storico locale, che presenterà il suo ultimo libro «Quel treno per Garda» dedicato alle novità che portò la linea ferroviaria Affi-Garda.

GARDA
ESCURSIONE
ALLE INCISIONI
RUPESTRI

Domenica è stata organizzata un'escursione alle incisioni rupestri del Monte Luppia, sull'antica strada dei Castèi. Organizza l'uscita il gruppo Ctg El Vissinel. Il ritrovo è fissato alle 9.30 al parcheggio di San Vigilio e il rientro sarà alle 12 circa. Media difficoltà. Informazioni al numero 338.6110020. C.M.

RIVOLI
PASSEGGIATA
DA CANALE

AL FORTE E AI GRAFFITI
Oggi il gruppo Ctg El Vissinel organizza una passeggiata da Canale al forte vicino al paese, ai graffiti rupestri e alla lecceta. Ritrovo alle 15 a Canale, in piazza don Albrigo davanti ai lavatoi. Fine passeggiata alle 18.30 circa. È richiesto un contributo di 2 euro. Info: 328.8675916. C.M.

PESCHIERA

Una corona degli «Amici dell'Arma» al monumento

Il gruppo «Amici dell'Arma» di Peschiera del Garda ha festeggiato con due giorni di anticipo il 203° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Durante la cerimonia è stata posata una corona d'alloro al monumento collocato in prossimità della rotonda tra Riviera Carducci, viale Risorgimento e lungolago Mazzini.

Oltre al presidente Rolando Haimo e ai soci del gruppo erano presenti la sindaca Maria Orietta Gaiulli, il maggiore Francesco Milardi, comandante della Compagnia carabinieri di Peschiera, e alcuni carabinieri in servizio.

«Il gruppo Amici dell'Arma è nato a febbraio da una ventina di carabinieri in congedo che si sono staccati dalla sezione arilicense dell'Associazione nazionale carabinieri fondando un'associazione autonoma con finalità di promozione sociale, per tenere vivo il senso di appartenenza all'Arma dei carabinieri in congedo», spiega Haimo, ex carabiniere che si è congedato nel 1973 dopo dieci anni di servizio, di cui sei nel 4° Reggimento carabinieri a cavallo di Roma.

Dal '73 al '98 Haimo è stato agente di polizia locale a Peschiera, svolgendo gli ultimi 18 anni di servizio con la doppia funzione di comandante e vicecomandante. • K.F.